

SERGIO MALCEVSCHI

Istituto di Ecologia animale ed Etologia dell'Università di Pavia  
(Direttore: Prof. Cesare F. Sacchi)

ALDO ZULLINI

Istituto di Zoologia dell'Università di Milano  
(Direttore: Prof. Vincenzo G. Leone)

## Breve nota per un veloce montaggio di Nematodi in glicerina

Il lavoro di routine per l'inclusione in glicerina dei Nematodi fitoparassiti, del suolo e d'acqua dolce, nonchè il loro montaggio su vetrino, è sempre alquanto lungo e pesante. Per questo motivo abbiamo messo a punto un metodo per abbreviare tale processo eliminando uno dei passaggi richiesti.

Con il classico metodo dell'inclusione lenta e del montaggio in glicerina (v. per es. SOUTHEY 1970), si richiedono in tutto due passaggi. Il primo consiste nel trasferimento dall'acqua ad una soluzione molto diluita di glicerina (eventualmente con l'aggiunta di liquido fissatore); il tutto viene posto in termostato perchè si effettui il processo di graduale disidratazione del mezzo in modo tale che i Nematodi vengano a trovarsi, a poco a poco, in glicerina anidra senza subire distorsioni dovute a squilibrio osmotico. Il secondo passaggio consiste nel trasferire gli esemplari su vetrino, in una goccia di glicerina di dimensione standard — per esigenze di lutaggio — per il montaggio definitivo.

Uno svantaggio di questa seconda operazione, a prima vista così semplice, è che in questo modo vengono perduti molti esemplari — specialmente quelli più piccoli — perchè sfuggono facilmente alla osservazione mentre sono nella vaschetta in glicerina. Ricordiamo infatti che i Nematodi sono molto meno visibili in glicerina che in acqua a causa del diverso indice di rifrazione dei due mezzi. Un altro svantaggio dell'operazione di trasferimento è rappresentato dal tempo che richiede.

La nostra proposta è quella di unificare le due operazioni, trasferendo direttamente i Nematodi dall'acqua (o meglio, dalla soluzione di glicerina) al vetrino. A questo scopo la progressiva inclusione degli esemplari in glicerina pura avviene in un pozzetto senza fondo posto direttamente sul vetrino portaoggetti; esso viene riempito da 0,4 ml di una soluzione al 20% di glicerina. Il pozzetto da noi usato è un

cilindro cavo di plastica alto circa 1,5 cm e del diametro di 20 mm (per poter occupare un'area che si possa ricoprire con un vetrino coprioggetto da 22 x 22 mm). Lo spessore delle pareti del cilindretto, ricavato dalla sezione di un normale tubo di PVC per idraulica, è di 1,5 mm. Esso va previamente attaccato al vetrino portaoggetto mediante colla a resina poco affine per il vetro (per es. « Sigillante trasparente Boston »). Per il trasporto dei Nematodi nel pozzetto si può far uso di uno spillo entomologico molto sottile (Nº 000), oppure di una pipetta, semplice o regolabile con valvola, quando si debbano trasferire molti esemplari natanti in acqua non troppo ingombra di particelle. Il pozzetto infatti può essere riempito con acqua fino all'orlo, perchè ciò non pregiudica il risultato, e non deve essere coperto.

Il tutto viene quindi posto in termostato a 50-60°C per alcuni giorni, dopo di che si stacca il pozzetto e si ricopre il sottile strato di glicerina rimasto sul fondo, contenente gli esemplari, mediante coprioggetto.

#### RIASSUNTO

Viene descritto un metodo per includere i Nematodi del suolo in glicerina mediante evaporazione lenta fatta direttamente su vetrino.

#### SUMMARY

*Note on a rapid mounting of nematodes in glycerine*

A description is given of a method for the inclusion of soil nematodes in glycerine by slow evaporation effected directly on slide.

#### BIBLIOGRAFIA

SOUTHEY J. F., 1970 - Laboratory methods for work with plant and soil nematodes. Her Majesty's Stationery Of., London, *Tech. Bull.*, 2 : 1-148.